

Definizione dell'opera pubblica:

CENTRALE IDROELETTRICA IN COMUNE DI PREMIA (VB), LOCALITÀ CADARESE

Fase di progetto: preliminare

VALUTAZIONE PREVENTIVA DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO

Esecutori opera:

Trivelli Emanuele

(Frazione Cadarese n. 32/3 - 28866 Premia - VB)

Responsabili dell'opera: Ing. Giulio BERRINO (Via Bonomelli, 30 – Domodossola VB)

Arch. Fabio DALLA POZZA (Via Rivola, 2 – Crevoladossola VB)

Estensore della presente relazione: Studio Aligraphis di Elena Poletti

Corso Marconi 77 - 28883 Gravellona Toce –

C.F. PLTLNE 70B56 L746R - P.Iva 01866340035

iscrizione elenco ministeriale degli operatori abilitati n. 2049

Consegna del documento: marzo 2016

Revisione n. 2

CD		Identificazione	
	TSK		MODI
	CDR	Regione	01 Piemonte
ACC		Altra identificazione	
	ACCE	Ente / Soggetto responsabile redazione	Trivelli Emanuele/ Aligraphis di E. Poletti
	ACCC	Codice identificativo progetto	
OG		Entità	
	AMB	Ambito di tutela MiBAC	Archeologico
	AMA	Ambito di applicazione	Archeologia preventiva
LC		Localizzazione	
	LCS	Stato	Italia
	LRC	Regione	01
	LCP	Provincia	103
	LCC	Comune	103056 - Premia
	LCI	Indirizzo	Fraz. Cadarese n. 32/3
VRP		Valutazione potenziale archeologico	
	VRPP	Committente	Comune di Premia
	VRTP	Tipo di opera	Opera lineare
	VRPD	Descrizione dell'opera in progetto	Impianto idroelettrico
	VRPS	Valutazione di sintesi	Potenziale nullo

Relazione illustrativa

L'opera di interesse pubblico per la quale è stata stilata la presente valutazione preventiva del rischio archeologico è **un impianto idroelettrico con derivazione delle acque dal torrente** denominato Rio d'Antin, affluente del Toce.

Come evidenziato dalla planimetria con abbinate le immagini (**tavola 1**), come appreso dai progettisti e verificato in sopralluogo sul territorio effettuato in data 3 febbraio 2016, il progetto prevede la realizzazione di un piccolo impianto idroelettrico ad acqua fluente utilizzando il corso del Rio D'Antin, nel territorio comunale di Premia, in località Cadarese. Il Rio è un affluente del fiume Toce in località Finera, nasce presso il Pizzo dei Croselli e scorre poi in una vallata stretta e rocciosa fino al luogo in cui è prevista l'opera di presa, giungendo all'immissione integrandosi con il fiume Toce sulla sponda orografica sinistra.

Il progetto, come indicato negli elaborati progettuali consultati e come appreso dal confronto con la Direzione Lavori, consta di:

- un'**opera di presa** alla quota di 801,95 m s.l.m., realizzata mediante captazione a derivazione in alveo senza opere di scavo;
- una **vasca di carico** realizzata a fianco della presa stessa, nella quale sarà convogliata l'acqua prelevata, con incasso in roccia;
- una **condotta forzata** costituita da tubazione in ferro di diametro 0,35 m, completamente interrata sul lato destro orografico del Rio per una lunghezza di 435 m fino al raggiungimento della centrale di produzione. La condotta proseguirà per ulteriori 20 m fino alla suddetta immissione con un canale di scarico. Il primo tratto della condotta si sviluppa in terreno scosceso a bosco caratterizzato dalla presenza di una pietraia di paleofrana, mentre il tratto dal Rio alla centrale (m 20) di sviluppo in un pianoro a prato già interessato dalla posa del metanodotto;
- un fabbricato destinato a **centrale** localizzato in prossimità della confluenza con il fiume Toce alla quota di circa 739 m slm, a 15 m dall'alveo in sponda destra del Rio, che utilizza per le fondazioni la sede ottenuta tramite opere di sbancamento per la costruzione delle vicine stalle, già realizzata in terreno alluvionale.

Il progetto prevede inoltre un prelievo idrico per l'abbeveraggio del bestiame mediante la posa di tubazione in ferro (diametro pollici 1/5) completamente interrata. La piccola condotta partirà dalla centrale per raggiungere dopo m 150 di lunghezza i locali dell'attività agricola.

Con la finalità di valutare l'eventuale impatto archeologico delle opere previste si è seguita la seguente **metodologia**: collazione di bibliografia, sitografia e citazioni storiche relative ai ritrovamenti del territorio comunale di Premia; esame di fotografie aeree e cartografia storica della porzione di territorio interessata dall'opera; consultazione dell'archivio della Soprintendenza Archeologia del Piemonte per la raccolta di dati su eventuali scavi archeologici inediti effettuati sul territorio comunale; sopralluogo di ricognizione sul territorio interessato dall'opera per valutarne giacitura e caratteristiche in rapporto ai ritrovamenti noti di Premia.

ALLEGATO: Tavola 1. Stralcio di tavola progettuale dell'opera e documentazione fotografica dell'area interessata dall'intervento.

Relazione tecnica

Il sito oggetto dell'opera si colloca nel territorio comunale di Premia, a 800 m s.l.m., in Valle Antigorio, una delle diramazioni della Val d'Ossola, lungo la via che conduce in Val Formazza. Per un inquadramento geologico-geomorfologico dell'area, posta in territorio alpino e di fondovalle fluviale, si rimanda alle carte geologiche allegate (**tavola 2**).

Per quanto riguarda il territorio interessato dall'opera, l'esame delle foto aeree (tratte da Geoportale Piemonte) riferite alla località in frazione Cadarese su cui insiste l'opera in progetto (**tavola 3**) non ha permesso di riscontrare anomalie indizianti resti sepolti, mentre nel corso del sopralluogo si sono osservati, al contrario, elementi relativi a diversi interventi moderni, in particolare di posa del metanodotto Gries-Mortara, posto nell'unica area pianeggiante a prato interessata da scavi.

Anche la cartografia storica esaminata (Mappe catasto Teresiano 1722 e Rabbini 1870, allegati **tavole 4A-B**) non offre elementi utili ad ampliare le osservazioni fatte sulle vedute aree a proposito del potenziale archeologico del sito.

Per quanto riguarda la raccolta dei dati bibliografici e d'archivio che offrano un quadro del popolamento e della storia dell'area si rileva che il comune confina con la Confederazione Elvetica (Canton Ticino) e con i Comuni di Montecrestese, Crodo, Baceno e Formazza.

Il comune conta numerose frazioni, dislocate sul fondovalle, lungo la strada Statale o poco discoste sui fianchi della valle. Da sud si hanno le frazioni di Maiesso, Uriezzo, Pioda con l'abitato di Cresta, Rozzaro; il capoluogo è Premia ed è nato dall'aggregazione delle frazioni Piazza, Albogno, Rodis, Case Francesco, Case Benevoli, Case Grazioli e degli abitati La Motta e Cingio. Seguono le frazioni di Crego con l'abitato di Ronconi, Piedilago con l'abitato di Sagiago, Cristo, Cagiono, Cadarese (ove si situa l'opera oggetto di analisi) con l'abitato di Case Cucco, San Rocco ottenuta dall'unione delle frazioni Caseguerci e Caschilieri, Passo, Rivasco con l'abitato di Case Cini, Chioso, Case Francoli e Morando un tempo abitate stabilmente.

Al comune di Premia vennero aggregati, nel 1928, il comune di Salecchio (Saley) situato a quota 1316 m s.l.m. e il comune di Agaro (Agher) situato a quota 1561 m s.l.m., in una valle pensile laterale alla valle del Devero.

Le più antiche fasi di vita preistoriche, Paleolitico, Mesolitico e Neolitico se per ora non trovano documentazione direttamente in territorio di Premia, sono tuttavia attestate a quote più elevate nelle montagne del circondario.

Si deve arrivare all'età del Bronzo (2.200-900 a.C.) per avere significative testimonianze di frequentazione del territorio di Premia. Pur non disponendo ancora di studi dettagliati, essendo i materiali ritrovati inediti, è importante osservare come il più antico insediamento stabile di cui sia emersa traccia in Valle Antigorio sia localizzato proprio nella fraz. Uriezzo di Premia (**punto 1** sulla carta delle evidenze archeologiche **tavola 5**). Qui sullo sperone roccioso antistante la frazione, in una collocazione strategica e analoga ad altri insediamenti pre- e protostorici, l'archeologo Angelo Ghiretti dell'Università di Ferrara nel 1991 ha raccolto in superficie lungo il sentiero frammenti ceramici e due utensili in selce, che hanno fatto ipotizzare di essere in presenza di un insediamento dell'età del Bronzo. La segnalazione ha trovato conferma durante i lavori di scavo per il metanodotto nel 1999, quando nella medesima località, ai piedi del rilievo, sono state individuate tracce di focolari e buche di palo di strutture abitative (fasi finali dell'età del Bronzo e/o prima età del Ferro). La presenza dell'insediamento, nella forma di castelliere, è in tutta evidenza percepibile nella cinta di muretti a secco, ben conservata per ampi tratti, che ancora abbraccia ad anello la sommità del rilievo.

Delle successive età dei Metalli, prima e seconda del Ferro (900-15 a.C.) non si ha per ora alcuna attestazione dal territorio comunale, che però ha restituito testimonianze dell'epoca romana. Si tratta di tre sepolture ad inumazione rinvenute in loc. Prem (**punto 2, tavola 5**) nel 1974, dove doveva estendersi una necropoli di una certa consistenza, con altre sepolture purtroppo perdute e di cui facevano parte anche i materiali consegnati al Comune da privati nel 2014. Tra gli elementi dei corredi, inquadrabili tra I e II secolo d.C., si segnalano diverse fibule, in bronzo e argento, di tipologie caratteristiche del costume leponzio, terre sigillate e ceramiche comuni, nonché un *simpulum* in bronzo. Dalla stessa località parrebbe provenire anche il manufatto interpretato come una macina manuale in pietra ollare (**punto 3, tavola 5**), che Bertamini attribuisce ad epoca romana, ma che appare di problematico inquadramento in assenza di confronti precisi e, per lo stile figurativo, sembrerebbe piuttosto medievale.

Si segnalano, inoltre, alcune architetture religiose di origine medievale, che attestano la continuità di vita degli insediamenti premiesi. A ricordare il ruolo chiave della Valle Antigorio nei traffici commerciali come punto di transito di mercanti e viaggiatori e snodo di comunicazione tra il nord e il sud delle Alpi, c'è il complesso della chiesa e dell'ospizio di San Bernardo in frazione Rozzaro (**punto 4, tavola 5**). L'ospizio, in rovina, fu edificato per volontà della famiglia De Rodis nella seconda metà del XIII secolo e fu in funzione fino al XV secolo. Era affidato alle cure di un monaco o di un gruppo di monache che vi soggiornavano per assistere, rifocillare i pellegrini e i viandanti che numerosi percorrevano la valle verso il Gries, il passo di San Giacomo, la Leventina e il Gottardo, quando le montagne più che dividere univano le popolazioni dei due versanti. Alla chiesa di San Bernardo, per voto, il 1° di agosto si recavano in pellegrinaggio le comunità di Crevola e Oira.

Altra importante testimonianza di natura religiosa è la **Chiesa parrocchiale dedicata a San Michele** di Premia capoluogo, che sorse nella prima metà del 1600 sulla pianta di una cappella gentilizia che risulta eretta nel 1250 (**punto 5, tavola 5**).

ALLEGATI:

Schede di censimento (secondo tabelle MODI)

Tavola 2. Carte geologiche di Premia (estratti da Geologische Karte 1:50.000 1906 e Carte geologique Ticino Foglio 7 1:200.000 1955)

Tavola 3. Aerofoto dell'area interessata dall'opera (da Geoportale Piemonte)

Tavola 4. Cartografia storica (particolari Catasto Teresiano 1722 e Catasto Rabbini 1870)

Tavola 5. Carta delle evidenze archeologiche di Premia (base carta Swisstopo)

Analisi integrata

L'esame dei dati noti relativi alle evidenze archeologiche sul territorio comunale di Premia permette di segnalare due areali di accertato potenziale archeologico (livello 9 della tavola dei gradi del potenziale archeologico allegato **tavola 6**). Si tratta in particolare del sito d'insediamento pre-protostorico in località Uriezzo (livello 9. Sito noto in seguito a ricerche di superficie e sorveglianze in aree nelle immediate vicinanze, ma mai oggetto di scavi archeologici e toccato unicamente dalla posa di un traliccio per energia elettrica, dunque caratterizzato per lo più da stratigrafie che si presumono intatte; scheda di censimento n. 1), e del sito di necropoli romana in località Prem, solo parzialmente messo in luce da scavi edilizi non controllati e che si presume possa estendersi anche in altre porzioni dell'area (schede di censimento n. 2-3; livello di potenziale 9 per tutta la zona di Prem circostante il campo sportivo).

Si individua un potenziale archeologico elevato anche per le aree interessate da costruzioni di accertata origine medievale dell'ospizio di S. Bernardo e della chiesa parrocchiale di S. Michele (livello 9; schede di censimento 4-5), che, se interessate da scavi, potrebbero restituire stratigrafie di interesse.

Si può poi ipotizzare che non conservino potenziale archeologico le aree estese lungo l'opera lineare del metanodotto SNAM Gries-Mortara, che fu oggetto di sorveglianza archeologica con esiti nella sola porzione prossima alla loc. Uriezzo, già citata.

Per quanto riguarda in particolare l'area oggetto dell'intervento è da notare che ricade per buona parte proprio in terreno già interessato dalla posa del metanodotto, mentre per la restante parte, si pone parte in alveo torrentizio parte su versante scosceso ed interessato da paleofrana.

Come già indicato sopra, l'esame delle vedute aeree e della cartografia storica per l'area in esame (allegati **tavole 3 e 4**) nulla aggiunge al quadro tracciato, scaturito dallo spoglio bibliografico, dalle ricerche d'archivio e dal sopralluogo sul territorio.

ALLEGATI:

Tavola 6. Carta del potenziale archeologico del territorio di Premia con indicazione del posizionamento dell'opera.

Relazione archeologica conclusiva

Per la valutazione preventiva dell'impatto archeologico dell'opera in progetto (per la quale si veda anche la **tavola 6** con il posizionamento dell'intervento e indicazione dei livelli di potenziale archeologico), l'analisi dei lavori in progetto, effettuata attraverso confronto con i progettisti, esame dei documenti progettuali e sopralluogo sul territorio, non che analisi della bibliografia, dei dati di cartografia storica e fotografia aerea, permette di ricavare le indicazioni che di seguito si espongono.

- Il territorio interessato dal progetto è di tipo prevalentemente montano, con destinazione a pascolo o incolto e, soprattutto nell'area dove è prevista l'opera di presa, è impervio, coperto da una vegetazione a bosco, che si sviluppa su una pietraia da paleofrana;
- l'area, nel tratto pianeggiante, è già stata interessata in passato da opere di scavo, quali la posa della condotta SNAM, il passaggio dell'elettrodotta e la sistemazione del corso del rio d'Antin;
- l'edificio della centrale viene edificato con sede presso un'area oggetto di sbancamenti per il recupero di materiali inerti utilizzati nella costruzione delle vicine stalle (lo sbancamento, lasciato aperto e dunque visibile, evidenzia in sezione un terreno alluvionale sterile, ciottoloso e sabbioso);
- sono previste opere di scavo per una profondità limitata (50 cm);
- la zona interessata dai lavori non è prossima ad aree che in passato hanno restituito materiale archeologico.

Si valuta che il **rischio** di effettuare ritrovamenti archeologici nel corso dei lavori di scavo previsti **non sussista** (potenziale archeologico nullo).

La presente valutazione di basa sulla consultazione delle seguenti fonti:

FONTI ARCHIVISTICHE

Archivio Soprintendenza Archeologia del Piemonte
Archivio parrocchiale di Premia

FONTI CARTOGRAFICHE

CTR Piemonte
Cartografia Swisstopo
Geologische Karte 1:50.000 (1906)
Carte geologique Ticino Foglio 7 1:200.000 (1955)
Mappa catasto Teresiano, portafoglio 208, fogli 58-59, 66 (1722)
Mappa catasto Rabbini cartella 68, foglio Premia Allegato L (1870)

BIBLIOGRAFIA

BERTAMINI T. 1975, *Tombe di epoca romana a Premia*, in *Oscellana*, 1, pp. 19-21.
BERTAMINI T. 1979, *Un trovante archeologico a Premia*, in *Oscellana*, 9, pp. 25-26.
BERTAMINI T. 1991, *La Chiesa e l'Ospizio di San Bernardo di Premia*, in *Oscellana*, pp. 87-103.
CARAMELLA P. - DE GIULI A. 1993, *Archeologia dell'Alto Novarese*, Mergozzo.
CROSA LENZ P. 2013, *La Storia*, in *Storia di Premia*, a cura di P. Crosta Lenz, Domodossola, pp. 25-190.
DE MAURIZI G. 1925, *Memorie storiche di Premia e dei Valvassori de Rodis-Baceno*, Novara.
GIANOGGIO M. 2013. *Arte e fede*, in *Storia di Premia*, a cura di P. Crosta Lenz, Domodossola, pp. 191-214.
MORO G.V. 2012, *Le pietre parlano. Itinerario tra curiosità lapidee d'architettura e d'arte*, in *Antigorio antica terra di pietra*, Domodossola, pp. 61-69.
PANERO E. 2003, *Insedimenti celtici e romani in una terra di confine. Materiali per un sistema informativo territoriale nel Verbano Cusio Ossola tra culture padano-italiche e apporti transalpini*, Alessandria.
POLETTI ECCLESIA E. 2012, *Archeologia in Antigorio. Le orme dell'uomo dalla Preistoria al Medioevo*, in *Antigorio antica terra di pietra*, Domodossola, pp. 29-39.
VOLORIO P. 2008, *L'ospizio di S. Bernardo sulla via del Gries*, Crevoladossola.

Gravellona Toce, marzo 2016



Elena Poletti
Dott. archeologa

SCHEDE DI CENSIMENTO DELLE EMERGENZE ARCHEOLOGICHE

1. Fraz. Uriezzo, loc. Orridi

CD		Identificazione	
	TSK		MODI
	CDR	Regione	01 Piemonte
ACC		Altra identificazione	
	ACCE	Ente / Soggetto responsabile redazione	TRIVELLI / Aligraphis di E. Poletti
	ACCC	Codice identificativo progetto	-
OG		Entità	
	AMB	Ambito di tutela MiBAC	Archeologico
	AMA	Ambito di applicazione	Archeologia preventiva
	OGD	Definizione	Tracce di insediamento
LC		Localizzazione	
	LCS	Stato	Italia
	LRC	Regione	01
	LCP	Provincia	103
	LCC	Comune	103056 - Premia
	LCI	Indirizzo	Fraz. Uriezzo, loc. Orridi
	ACB	Accessibilità	sì
DT		Cronologia	
	DTR	Riferimento cronologico	età del Bronzo, prima età del Ferro, tardo Medioevo
CM		Certificazione e gestione dei dati	
	CMR	Responsabile dei contenuti	Elena Poletti
	CMA	Anno di redazione	2016
	CMM	Motivo della redazione	Analisi preliminare ex art. 95, D. Lgs 163/ 206
	IMD	Indicazioni per la migrazione dei dati	
	ADP	Profilo di accesso	3 (livello alto di riservatezza)
RE		Indagini archeologiche	
	RCG	Ricognizione archeologica	Sì
	RCGD	Riferimento cronologico	1991
	RCGE	Motivo	Casuale a seguito posa traliccio ENEL
	RCGR	Responsabile	Angelo Giretti
	DSC	Scavo archeologico	Sì Sorveglianza in corso d'opera per metanodotto
	DSCV	Denominazione scavo	Premia, Uriezzo
	DSCD	Riferimento cronologico	aprile e giugno 1999
	DSCF	Responsabile	società Archeosistemi / Soprintendenza archeologia del Piemonte
	MA	Materiale archeologico	Da sopralluogo 1991: oltre cento frammenti ceramici e due schegge di selce. Dallo scavo (aprile 1999): buchi di palo; dallo scavo (giugno 1999) una serie di focolari sovrapposti con presenza di frammenti di ceramica.
PA		Valutazione / interpretazione emergenze archeologiche	
	PAS	Contesto paesaggistico-ambientale	Piccola altura nel fondovalle della Toceca. 600 m slm
	PAI	Interpretazione	Le ricognizioni sull'altura permettono tuttora di osservare la presenza di muretti a secco a cingere il rilievo, probabile residuo di cinta di insediamento pre-protostorico. La ricognizione e lo scavo (aprile 1999) ai piedi della medesima altura hanno identificato delle sistemazioni con buchi di palo molto probabilmente connessi a strutture abitative della prima età del Ferro, collocate ai margini dell'area insediativa dell'età

			del Bronzo. Inoltre, pochi buchi quadrangolari sono riconducibili all'epoca tardo-medievale e legati probabilmente alla sistemazione di un vigneto. La serie di focolari sovrapposti messi in luce e il materiale ceramico inglobato, scarso e probabilmente proveniente dal dilavamento di sito posto più a monte, appaiono da riferire ad un momento avanzato dell'età del Bronzo e alla media età del Ferro.
	PAA	Affidabilità	ottima
BIB		Bibliografia	Archivio SBAP; POLETTI ECCLESIA 2012, pp. 30-31; CROSA LENZ 2013.

2. Loc. Prem

CD		Identificazione	
	TSK		MODI
	CDR	Regione	01 Piemonte
ACC		Altra identificazione	
	ACCE	Ente / Soggetto responsabile redazione	TRIVELLI / Aligraphis di E. Poletti
	ACCC	Codice identificativo progetto	-
OG		Entità	
	AMB	Ambito di tutela MiBAC	Archeologico
	AMA	Ambito di applicazione	Archeologia preventiva
	OGD	Definizione	Necropoli
LC		Localizzazione	
	LCS	Stato	Italia
	LRC	Regione	01
	LCP	Provincia	103
	LCC	Comune	103056 - Premia
	LCI	Indirizzo	Loc. Prem, campo sportivo
	ACB	Accessibilità	No
DT		Cronologia	
	DTR	Riferimento cronologico	epoca romana (I-II secolo d.C.)
CM		Certificazione e gestione dei dati	
	CMR	Responsabile dei contenuti	Elena Poletti
	CMA	Anno di redazione	2016
	CMM	Motivo della redazione	Analisi preliminare ex art. 95, D. Lgs 163/ 206
	IMD	Indicazioni per la migrazione dei dati	
	ADP	Profilo di accesso	3 (livello alto di riservatezza)
RE		Indagini archeologiche	
	RCG	Ricognizione archeologica	No
	RCGD	Riferimento cronologico	1974/ 2014
	RCGE	Motivo	Casuale durante i lavori di sterro per la realizzazione del campo sportivo / consegna da privati al Comune
	RCGR	Responsabile	/
	DSC	Scavo archeologico	No
	DSCV	Denominazione scavo	/
	DSCD	Riferimento cronologico	/
	DSCF	Responsabile	/
	MA	Materiale archeologico	(1974) tre sepolture ad inumazione entro fosse con pareti rivestite da lastre di pietra locale, fondo su nuda terra, orientamento E/W (presenza di resti ossei in due sepolture) con corredo composto da una coppetta a pareti sottili in "terra cinerognola", alcune fibule in bronzo e argento (2014 consegna) una coppetta in terra sigillata tipo Conspectus 45/ Dragendorff 45/51 (datazione

			seconda metà I - II secolo d.C.); una coppetta in ceramica comune ad orlo estroflesso; un anello in bronzo da cintura ed un <i>simpulum</i> in bronzo.
PA		Valutazione / interpretazione emergenze archeologiche	
	PAS	Contesto paesaggistico-ambientale	Vicinanze dell'insediamento attuale, area pianeggiante su versante orografico di destra del Toce
	PAI	Interpretazione	Sulla base del ritrovamento delle tre sepolture ad inumazione rinvenute nel 1974 e dei materiali consegnati nel 2014, in località Prem doveva estendersi una necropoli di una certa consistenza, con altre sepolture purtroppo perdute (di cui facevano parte anche i materiali consegnati al Comune). Tra gli elementi dei corredi, inquadrabili tra I e II secolo d.C., si segnalano diverse fibule, in bronzo e argento, di tipologie caratteristiche del costume leponzio, terre sigillate e ceramiche comuni ed un <i>simpulum</i> in bronzo.
	PAA	Affidabilità	buona
BIB		Bibliografia	Archivio SBAP; BERTAMINI 1975, pp. 19-21; CAMELLA - DE GIULI 1993, p. 199; PANERO 2003, pp. 137-138, 215; POLETTI ECCLESIA 2012, p. 36; CROSA LENZ 2013.

3. Loc. Prem

CD		Identificazione	
	TSK		MODI
	CDR	Regione	01 Piemonte
ACC		Altra identificazione	
	ACCE	Ente / Soggetto responsabile redazione	TRIVELLI / Aligraphis di E. Poletti
	ACCC	Codice identificativo progetto	-
OG		Entità	
	AMB	Ambito di tutela MiBAC	Archeologico
	AMA	Ambito di applicazione	Archeologia preventiva
	OGD	Definizione	Elemento produttivo
LC		Localizzazione	
	LCS	Stato	Italia
	LRC	Regione	01
	LCP	Provincia	103
	LCC	Comune	103056 - Premia
	LCI	Indirizzo	Loc. Prem, campo sportivo
	ACB	Accessibilità	NO
DT		Cronologia	
	DTR	Riferimento cronologico	epoca romana o medievale
CM		Certificazione e gestione dei dati	
	CMR	Responsabile dei contenuti	Elena Poletti
	CMA	Anno di redazione	2016
	CMM	Motivo della redazione	Analisi preliminare ex art. 95, D. Lgs 163/ 206
	IMD	Indicazioni per la migrazione dei dati	
	ADP	Profilo di accesso	3 (livello alto di riservatezza)
RE		Indagini archeologiche	
	RCG	Ricognizione archeologica	No
	RCGD	Riferimento cronologico	1974
	RCGE	Motivo	Casuale durante i lavori di sterro per la realizzazione del campo sportivo
	RCGR	Responsabile	/

	DSC	Scavo archeologico	No
	DSCV	Denominazione scavo	/
	DSCD	Riferimento cronologico	/
	DSCF	Responsabile	/
	MA	Materiale archeologico	Reperto in pietra ollare, interpretabile sulla base di confronti come parte di una macina manuale con figurazioni a rilievo
PA		Valutazione / interpretazione emergenze archeologiche	
	PAS	Contesto paesaggistico-ambientale	Vicinanze dell'insediamento attuale, area pianeggiante su versante orografico di destra del Toce
	PAI	Interpretazione	Il manufatto è stato interpretato come la parte superiore di un mulino manuale, di tipologia in uso anche in epoca romana (ma gli esempi d'età romana sono di proporzioni molto più grandi e privi di decorazioni). Un confronto prossimo per forma e proporzioni proviene da contesto basso medievale del castello di Turbigo (VA).
	PAA	Affidabilità	bassa
BIB		Bibliografia	BERTAMINI 1979, pp. 25-26; CAMELLA - DE GIULI 1993, pp. 199-200; PANERO 2003, pp. 138-139.

4. Fraz. Rozzaro

CD		Identificazione	
	TSK		MODI
	CDR	Regione	01 Piemonte
ACC		Altra identificazione	
	ACCE	Ente / Soggetto responsabile redazione	TRIVELLI / Aligraphis di E. Poletti
	ACCC	Codice identificativo progetto	-
OG		Entità	
	AMB	Ambito di tutela MiBAC	Archeologico
	AMA	Ambito di applicazione	Archeologia preventiva
	OGD	Definizione	Luogo di culto e accoglienza
LC		Localizzazione	
	LCS	Stato	Italia
	LRC	Regione	01
	LCP	Provincia	103
	LCC	Comune	103056 - Premia
	LCI	Indirizzo	Fraz. Rozzaro
	ACB	Accessibilità	sì
DT		Cronologia	
	DTR	Riferimento cronologico	epoca bassomedievale
CM		Certificazione e gestione dei dati	
	CMR	Responsabile dei contenuti	Elena Poletti
	CMA	Anno di redazione	2016
	CMM	Motivo della redazione	Analisi preliminare ex art. 95, D. Lgs 163/ 206
	IMD	Indicazioni per la migrazione dei dati	
	ADP	Profilo di accesso	3 (livello alto di riservatezza)
RE		Indagini archeologiche	
	RCG	Ricognizione archeologica	No
	RCGD	Riferimento cronologico	/
	RCGE	Motivo	/
	RCGR	Responsabile	/
	DSC	Scavo archeologico	No
	DSCV	Denominazione scavo	/
	DSCD	Riferimento cronologico	/
	DSCF	Responsabile	/

	MA	Materiale archeologico	-
PA		Valutazione / interpretazione emergenze archeologiche	
	PAS	Contesto paesaggistico-ambientale	Versante orografico di destra del Toce, presso la viabilità antica, attualmente in zona a bosco/prato
	PAI	Interpretazione	Il complesso della chiesa e dell'ospizio di S. Bernardo, tutto realizzato in pietre squadrate a vista, è tra i più antichi conservati in Ossola ed era di patronato della famiglia De Rodis. La chiesa, orientata da ovest verso est, ha pianta rettangolare con spesse mura. Internamente è imbiancata e ornata molto semplicemente; il pavimento è in lastre di beola. Anche le numerose pitture affrescate all'interno sono state coperte, ma alcune sono ancora visibili sul muro settentrionale: si tratta di un Cristo crocefisso e un Santo. L'ospizio, in rovina, fu edificato nella seconda metà del XIII secolo, gestito dai francescani di Domodossola per dare ospitalità a pellegrini, mercanti e someggiatori in transito da e verso i passi del Gries e di San Giacomo, fu in funzione fino al XV secolo e le sue tracce murarie restano a ricordarci l'intensità del passaggio di viaggiatori in questa valle scelta dall'uomo non solo per la ricchezza delle pietre e delle acque, ma anche per le possibilità date dalle sue vie di valico.
	PAA	Affidabilità	ottima
BIB		Bibliografia	BERTAMINI 1991, pp. 87-103; MORO 2012, pp. 66-69; POLETTI ECCLESIA 2012, p. 39; VOLORIO 2008; GIANOGGIO 2013.

5. Chiesa Parrocchiale

CD		Identificazione	
	TSK		MODI
	CDR	Regione	01 Piemonte
ACC		Altra identificazione	
	ACCE	Ente / Soggetto responsabile redazione	TRIVELLI / Aligraphis di E. Poletti
	ACCC	Codice identificativo progetto	-
OG		Entità	
	AMB	Ambito di tutela MiBAC	Archeologico
	AMA	Ambito di applicazione	Archeologia preventiva
	OGD	Definizione	Luogo di culto e accoglienza
LC		Localizzazione	
	LCS	Stato	Italia
	LRC	Regione	01
	LCP	Provincia	103
	LCC	Comune	103056 - Premia
	LCI	Indirizzo	Premia capoluogo
	ACB	Accessibilità	sì
DT		Cronologia	
	DTR	Riferimento cronologico	epoca medievale
CM		Certificazione e gestione dei dati	
	CMR	Responsabile dei contenuti	Elena Poletti
	CMA	Anno di redazione	2016
	CMM	Motivo della redazione	Analisi preliminare ex art. 95, D. Lgs 163/ 206
	IMD	Indicazioni per la migrazione dei dati	
	ADP	Profilo di accesso	3 (livello alto di riservatezza)

RE		Indagini archeologiche	
	RCG	Ricognizione archeologica	No
	RCGD	Riferimento cronologico	/
	RCGE	Motivo	/
	RCGR	Responsabile	/
	DSC	Scavo archeologico	No
	DSCV	Denominazione scavo	/
	DSCD	Riferimento cronologico	/
	DSCF	Responsabile	/
	MA	Materiale archeologico	-
PA		Valutazione / interpretazione emergenze archeologiche	
	PAS	Contesto paesaggistico-ambientale	Insedimento in sponda orografica destra del Toce
	PAI	Interpretazione	La parrocchiale, a tre navate, dedicata a San Michele è stata ampiamente rimaneggiata nel tempo. Il presbiterio conserva affreschi quattrocenteschi molto ritoccati. Sulla facciata, a sinistra della porta centrale, è murata una lapide commemorativa dedicata al committente della prima cappella dedicata a San Michele, Guido II De Rodis, collettore della decima vescovile di Baceno e feudatario di Formazza. Incisa su pietra in caratteri capitali, essa recita: O. SA(NC)TE . MICHAEL / ORA. PRO. ME. PECCATORE / DOMINUS . GUIDO DE . / RODIS . SUPERNIS . DE / PINCTUS . FECIT .HE / DIFICARE . ISTAM . HE / CCLESIAM . ANNO . / DOMINI . MCCL (O San Michele prega per me peccatore. Il signor Guido de Rodis, raffigurato qui sopra, ha fatto costruire questa chiesa l'anno del Signore 1250). Del ritratto, un tempo collocato sopra la lapide, non rimane traccia. La lapide stessa, raro esempio epigrafico medievale in Ossola, venne spostata in facciata solo nell'Ottocento.
	PAA	Affidabilità	ottima
BIB		Bibliografia	MORO 2012, pp.66-68; GIANOGGIO 2013.

TAVOLA 1. TAVOLA PROGETTUALE DELL'OPERA (base catastale fornita dai progettisti) E DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA DELL'AREA



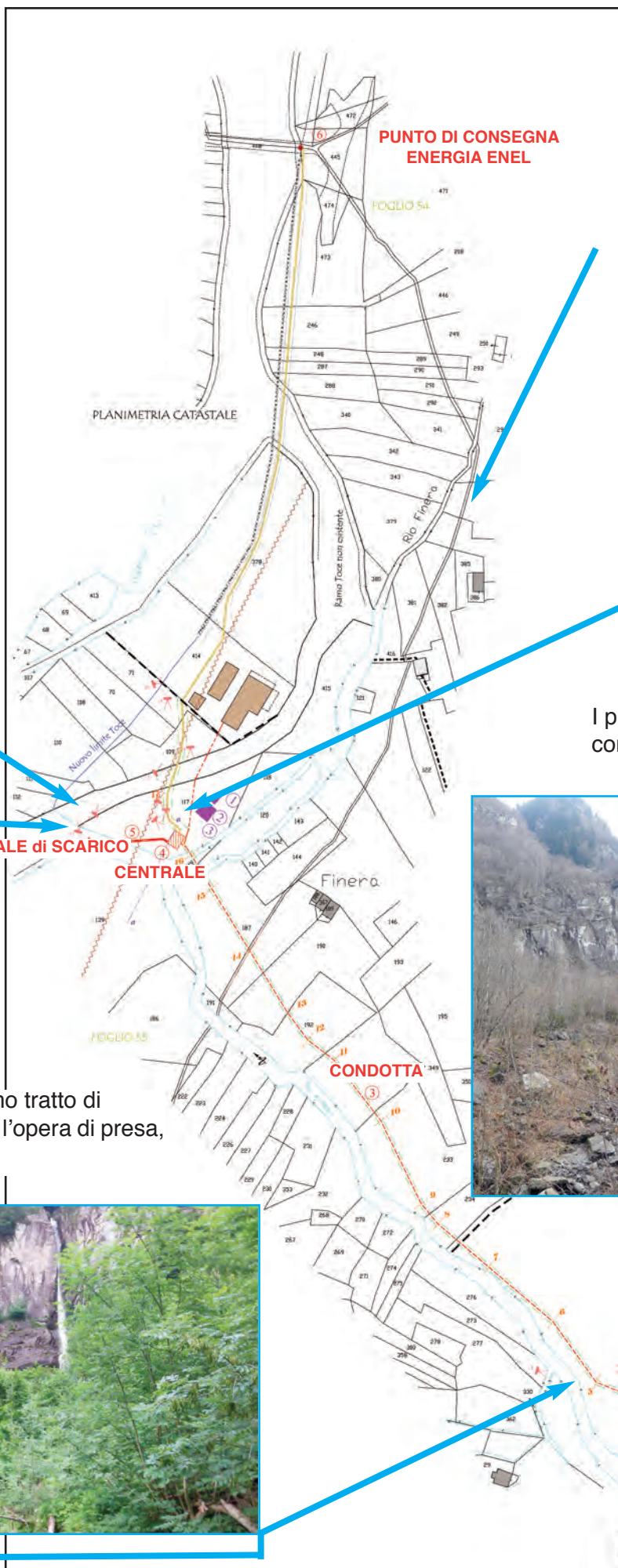
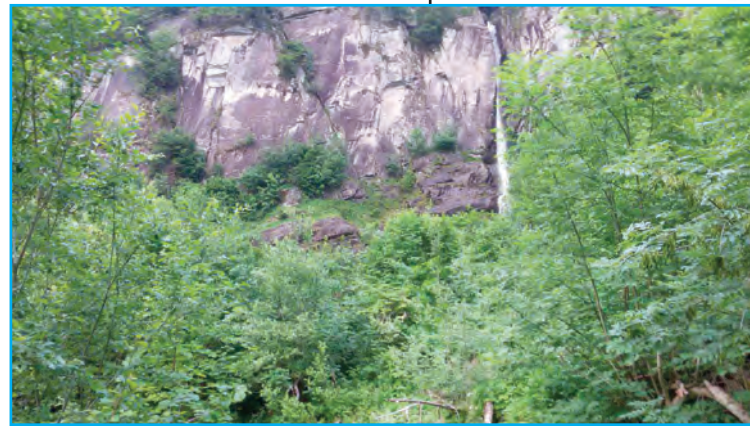
Prese fotografiche dei dintorni del punto in cui il canale scaricherà l'acqua del rio d'Antin



Vedute del luogo dove è prevista la realizzazione della centrale dell'impianto



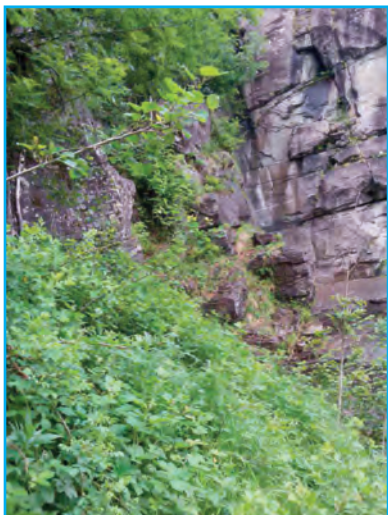
Vedute fotografiche lungo il primo tratto di condotta in progetto, poco dopo l'opera di presa, a scendere verso il fondovalle



Veduta del corso del rio d'Antin, in secca, e dei suoi argini. A fianco il terreno è già stato interessato dai lavori per la posa del gasdotto SNAM (come si osserva nell'immagine sopra a destra)



I prati circostanti le proprietà Trivelli con impianto metanodotto Snam



Vedute fotografiche del sito in cui è prevista l'opera di presa dell'impianto



TAVOLA 2. CARTE GEOLOGICHE DEL TERRITORIO COMUNALE DI PREMIA
(estratti da Geologische Karte 1:50.000 1906 e Carte geologique Ticino Foglio 7 1:200.000 1955)

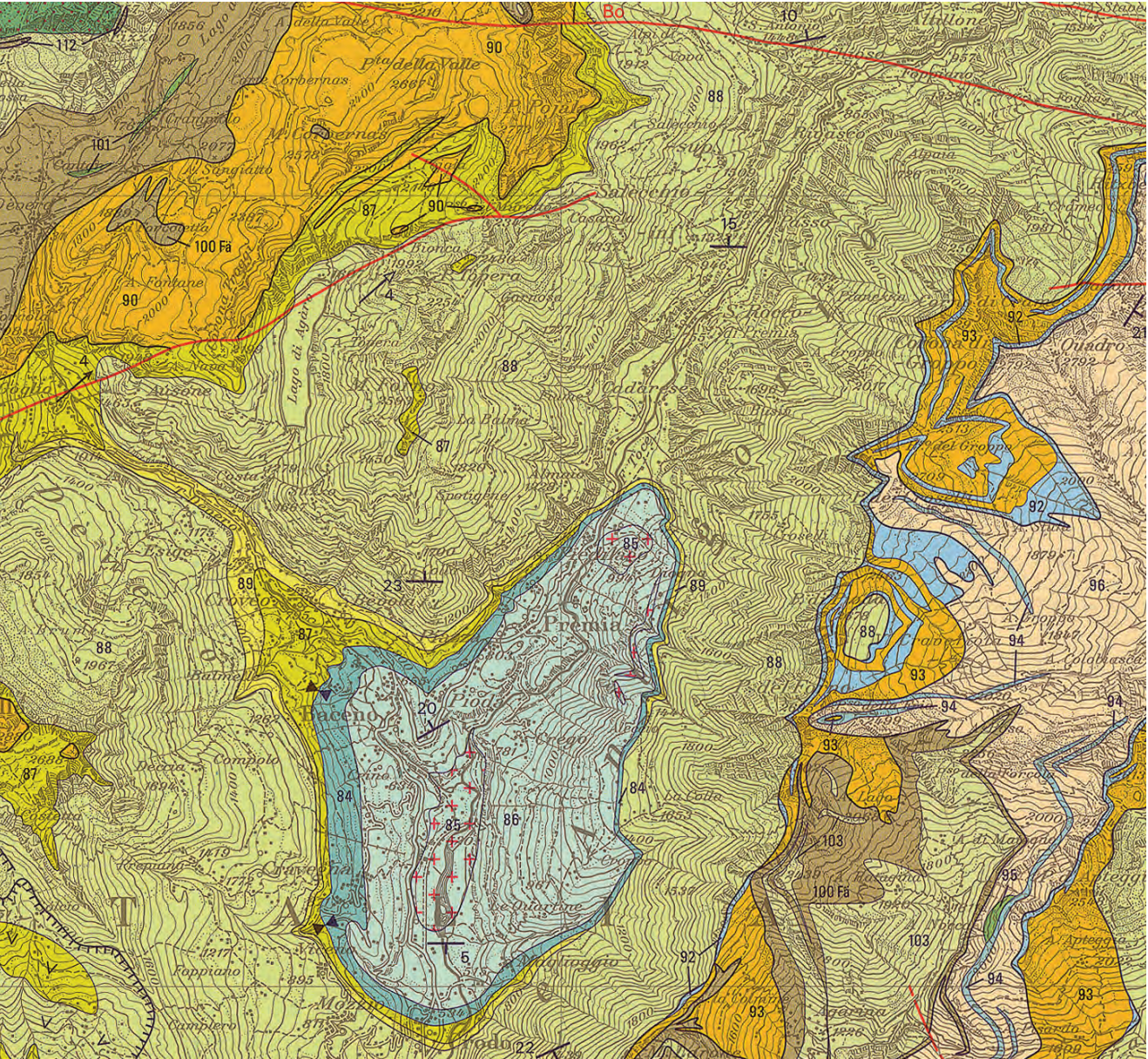
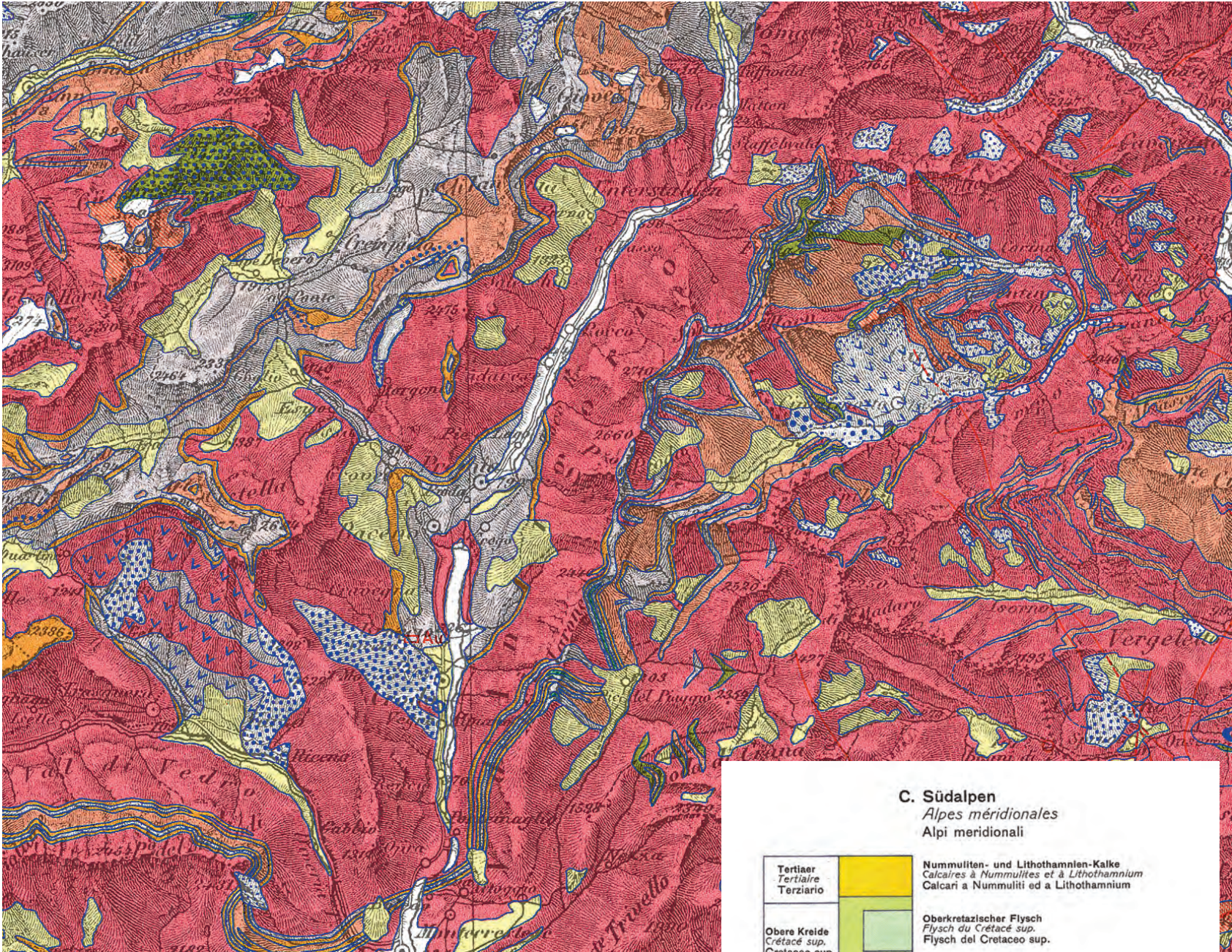


TAVOLA 3. FOTOGRAFIE AEREE (da Geoportale Piemonte)



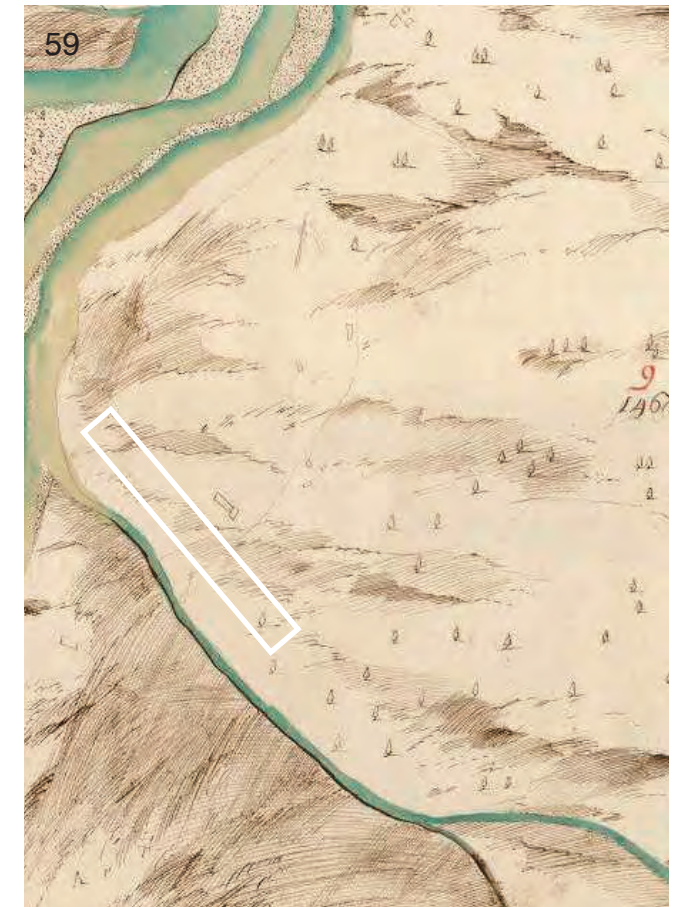
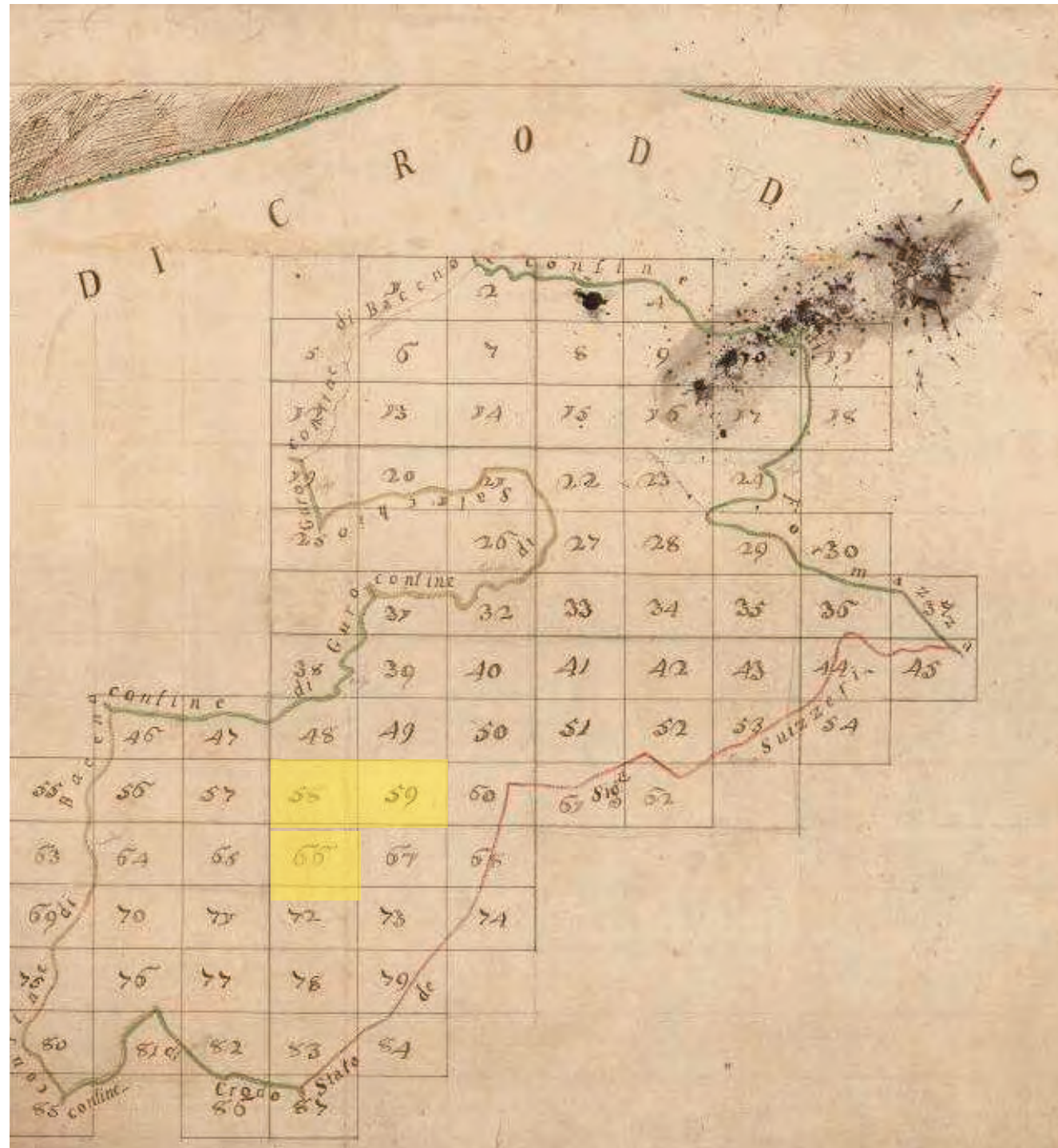
Nell'immagine a fianco veduta area generale dell'area interessata dall'opera con indicazione del tracciato della condotta dalla presa alla centralina.

Sotto dettagli con zoom sui diversi tratti del percorso della condotta con indicazione nei riquadri delle zone interessate dagli scavi di posa.



TAVOLA 4A. CARTOGRAFIA STORICA

(da Catasto Teresiano 1722 - Premia foglio 208)



A sinistra quadro generale del foglio catastale di Premia con individuazione dei riquadri di cui si dà lo stralcio.

Sopra e a destra i riquadri 58-59 e 66. L'opera in progetto si situa nel riquadro 59, approssimativamente entro il rettangolo bianco.

TAVOLA 4A. CARTOGRAFIA STORICA
(da Catasto Rabbini 1870 - foglio Premio allegati G e L)



A sinistra quadri generali dei fogli catastali di Premio, allegati G e L, con individuazione dei riquadri di cui si dà lo stralcio ingrandito, riferito alle due sponde del rio d'Antin, interessato dall'opera in esame.

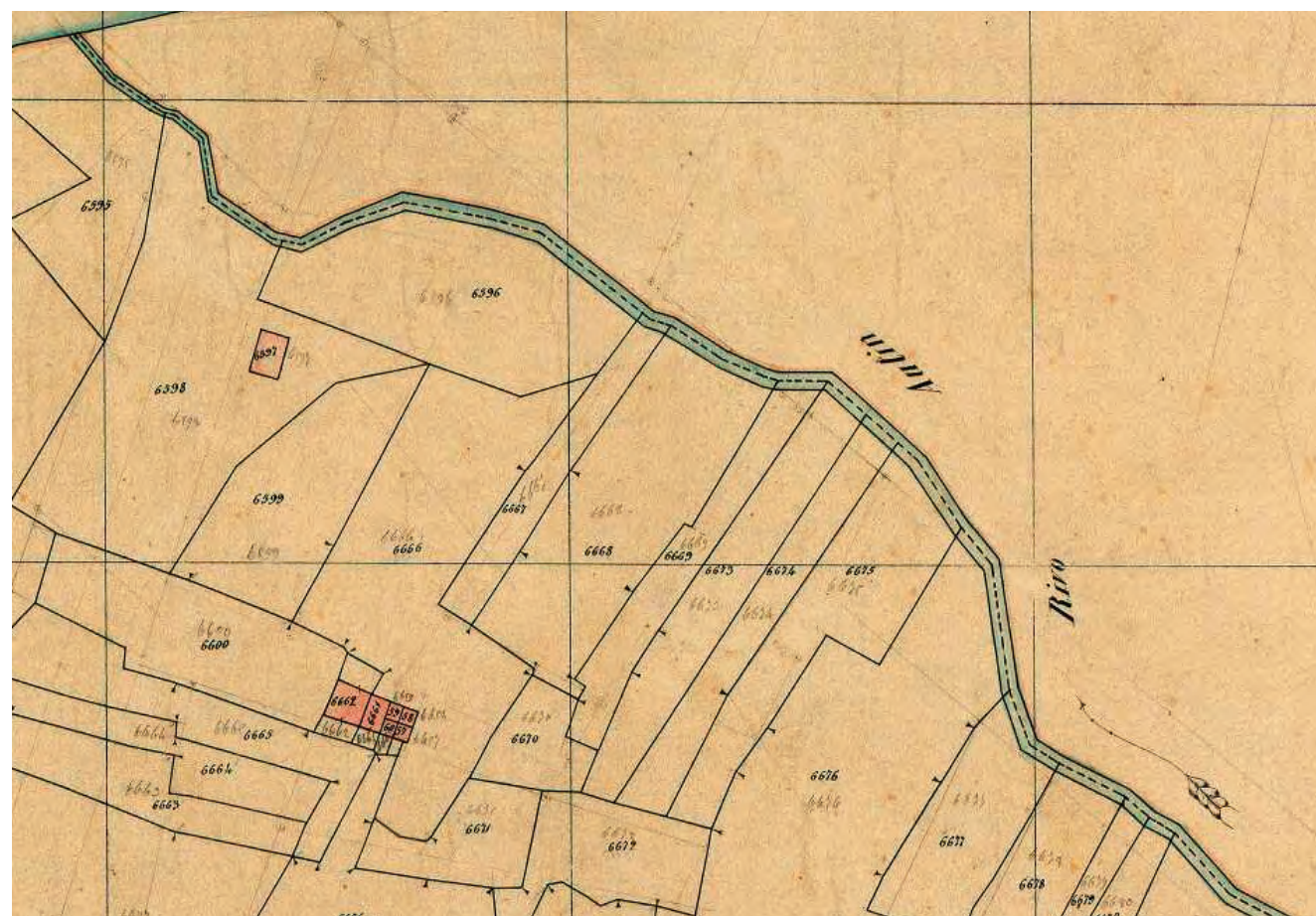


TAVOLA 5. CARTA DELLE EVIDENZE ARCHEOLOGICHE DEL TERRITORIO COMUNALE DI PREMIA
(base cartografica SwissTopo)



1 Uriezzo, Castelliere

2 Loc. Prem, fibule dalla necropoli (ritrovamento 1974) e materiali da consegna 2014



3 Loc. Prem, macina



4 Fraz. Rozzaro, chiesa e ospizio di San Bernardo



5 Chiesa Parrocchiale di S. Michele

- Età preistorica
- Epoca romana
- Età medievale e post-medievale
- Aree interessata dalle opere in progetto

TAVOLA 6. CARTA DEL POTENZIALE ARCHEOLOGICO CON INDICAZIONE DELL'OPERA IN RAPPORTO ALLE PIÙ PROSSIME AREE DI CUI SI ABBIA NOTIZIA DI RITROVAMENTI (estratto carta Swisstopo)



AREE A POTENZIALE ELEVATO, ANCHE SE NON DELIMITATO (LIVELLO 9)
1. Insediamento età del bronzo-età del ferro, loc. Uriezzo
2-3. Necropoli e ritrovamento isolato, loc. Prem, campo sportivo
4. Ospizio e oratorio di S. Bernardo, fraz. Rozzaro
5. Chiesa parrocchiale di S. Michele, Premia capoluogo

In azzurro chiaro (potenziale nullo), il tracciato scavato per la posa del metanodotto (1999)

LEGENDA

0 - Nullo

1 - Improbabile

2 - Molto basso

3 - Basso

4 - Controverso

5 - Indiziato

6 - Indiziato da dati topografici o osservazioni remote

7 - Indiziato da ritrovamenti materiali isolati

8 - Pluri indiziato

9 - Certo - non delimitato

10 - Certo - ben documentato e delimitato

Area interessata dall'opera in progetto

N.B. Sono evidenziate con colori le sole aree per le quali si disponga di qualche genere di dato, per il restante territorio è da intendersi che non si dispone ad oggi di elementi per esprimere una valutazione.